

14 novembre 2012 16:41

I costi del risparmio gestito alla luce dei rendimenti reali negativi del mercato obbligazionario

di [Alessandro Pedone](#)



Abbiamo pubblicato un articolo sui rendimenti anomali del mercato obbligazionario (http://investire.aduc.it/articolo/obbligazioni+siamo+bolla+finanziaria_20849.php).

Attualmente le obbligazioni hanno, mediamente, rendimenti reali (cioè al netto dell'inflazione) **negativi**. In questo contesto i costi dei prodotti di risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali, polizze unit-linked, ecc.) hanno un'incidenza ancora più significativa poiché gravano su investimenti che già hanno rendimenti attesi ridicoli.

Come abbiamo visto in questo articolo

(http://investire.aduc.it/articolo/obbligazioni+siamo+bolla+finanziaria_20849.php), sulla durata media dei 5 anni le obbligazioni abbastanza affidabili (anche senza andare sui bund tedeschi) hanno rendimenti nell'ordine dell'1%.

I costi medi dei fondi comuni d'investimento (anche non considerando i costi indiretti) è nell'ordine dell'1,2%. Cosa possiamo aspettarci da questi strumenti?

Come al solito... solo grandi delusioni.

Negli ultimi 10 anni la media di rendimento del complesso dei fondi comuni d'investimento è stata pari allo 0,7%. Il rendimento medio dei BOT a 12 mesi (cioè l'investimento più semplice ipotizzabile) è stato pari al 2,3%. Ciò significa che mediamente, ogni anno, i fondi comuni hanno distrutto valore per l'1,6% del patrimonio del fondo. Considerando il complesso del patrimonio affidato ai prodotti di risparmio gestito **parliamo di decine di miliardi di euro all'anno andati in fumo a causa di questa distruzione di valore.**

Da quando abbiamo iniziato la nostra "crociata" contro i prodotti di risparmio gestito (circa 10 anni fa), la quota della ricchezza degli italiani investita in fondi comuni d'investimento è diminuita notevolmente (ovviamente per dinamiche a noi totalmente estranee). Questo dovrebbe farci piacere, ma le cose purtroppo, in molti casi sono peggiorate.

Spesso i fondi comuni d'investimento sono stati sostituiti da strumenti ben più costosi e meno trasparenti come polizze unit-linked, gestioni patrimoniali, obbligazioni strutturate, ecc.

Gli anni che abbiamo davanti a noi, dal punto di vista finanziario (e non solo) sono anni di vacche magre, diventa sempre più importante (e difficile) preservare i propri patrimoni dall'inflazione e dalla distruzione di valore perpetrata ogni anno dalle istituzioni finanziarie.